Anno 55 - Numero 232
Manoscritti non si restituiscono
ABBONAMENTO: Annuo L. 50 — Semestrale L. 25.— — Trimestrale L. 13.—

GIORNALE DI UDINE

Conto corrente con la Posta
Direzione e Amministraz.
Vicolo di Prampero N. 10
Num. separato c. 20 — arretrato c. 20

GIOVEDI 7 Ottobre 1920

Politico quotidiano del mattino

La grande mistificazione

Da quasi due anni la stampa socialista italiana aveva aperto una campagna d'esaltazione del regime bolscevico, inaugurato dalla dittatura di Lenin e Trotsky. La campagna condotta con abile e ostinata perfidia ha fatto credere alle masse che il regime ideale del proletariato era quello di Mosca e che si doveva trapiantare in Italia il governo dei consigli.

La storia non ricorda, forse, mai una più grande mistificazione. Invano dalla stampa, di tutta l'Europa, che non specula sulle credulità delle masse, si protestava contro le menzogne che si andavano spargendo, allo scopo di preparare la rivoluzione; invano si pubblicavano le testimonianze di viaggiatori, di scrittori, di soldati che tornavano dalla Russia dopo avervi fatto lungo soggiorno, che smentivano tutte le menzogne sulla condizione del proletario russo. L'«Avanti», seguito dal rumoroso codazzo dei giornali minori, con ostinazione pazzesca, continuava a proclamare che la repubblica di Mosca era lo Stato meraviglioso e Lenin il profeta e benefattore del mondo.

Ma la mistificazione non poteva durare. Costretti a visitare la Russia, le rappresentanze del nostro socialismo ufficiale furono obbligate a riconoscere la verità.

Le relazioni fatte ieri al Congresso di Trieste si riassumono nella confessione categorica del fallimento del comunismo.

Il rapporto della Confederazione generale del Lavoro, steso dall'on. D'Aragona dice: «La Russia attraversa un esperimento comunistico alle cui affermazioni teoriche non corrispondono in alcun modo i risultati pratici. Si trattava di sostituire un regime economico ad un altro, ma mancava preparazione e la capacità di risolvere i problemi formidabili che dovevano sorgere. Il regime capitalista è stato distrutto, ma finora la rivoluzione non vi ha sostituito niente che risponda anche ai più elementari bisogni di un popolo civile. La pretesa di realizzare i principii del comunismo, senza preparazione e graduazione, è rimasta insoddisfatta; essi sono apparsi praticamente inapplicabili, e per consentire al paese una vita economica appena sopportabile sono state necessarie continue transazioni con essi.

«Non bisogna certo impedire al popolo russo di compiere questo esperimento, se tale è la sua volontà, ma bisogna aiutarlo in nome della civiltà e dell'umanità ad uscire da una situazione così miserevole e a ricredersi in tutto ciò che vi è di falso e di errato nella sua concezione semplicistica della vita».

Ma il direttore dell'«Avanti», Serrati, è ancora più esplicito. Riportiamo le sue parole:

«I bolscevichi, fallito l'esperimento Kerenski, assumono senz'altro la responsabilità di fare la rivoluzione comunista in un paese il meno pronto d'Europa!

«Bisogna, essi dissero che noi facciamo la pace di Brest Litowski. Bisogna, aggiunsero che noi facciamo la pace coi contadini. Anche coi medi; anche coi grandi, transigendo. Primo compito fu quello di riorganizzare l'esercito. Si sono irreggimentati tutti i bolscevichi soci delle sezioni comuniste, riuscendo così a raccogliere 125 mila comunisti e ad armarli: sono i primi soldati.

«Gli operai, mentre i comunisti sono al fronte, creano comitati di fabbrica. E la massa era analfabeta! E credono di poter fare da sè. E mandando via ingegneri e tecnici. E si disorganizza l'industria!

«Questa fu la grande tragedia

«I bolscevichi, di fronte a ciò, debbono ricostruire, creare un ordine in questo caos.

«Prima della guerra l'industria russa era inferiore a tutte le altre. I trasporti erano stati rovinati dai soldati che scapparono a casa col crollo dello czarismo. Materie prime mancanti o non trasportabili.

«I bolscevichi trovano questa situazione, determinata da fattori estranei alla loro volontà. E fanno tutto ciò che è possibile. Minoranza infima di fronte a una enorme maggioranza passiva che obbedisce docilmente, si sforzano di ricostruire.

«L'indifferenza delle masse verso il nuovo regime è generale. Il regime è di minoranza.

«— Perchè dunque tenete duro? abbiamo chiesto.

«— Perchè è il nostro dovere. Il giorno in cui si farà la rivoluzione in un altro paese, in uno dei vostri, più preparati e più colti, noi obbediremo alle vostre necessità. Oggi facciamo quello che possiamo!

«I bolscevichi sono stati dunque «costretti» a prendere le redini della rivoluzione.

«Sono essi capaci di continuare nella loro via, di condurre il loro paese a miglioramenti, di estendere la rivoluzione?

«Il problema è tutto qui».

Serrati, per salvare qualche cosa della grande mistificazione, presenta un problema, che D'Aragona ha già risolto: il comunismo russo è un fallimento.

Questa è la verità che nè le reticenze, nè i sofismi, nè le invenzioni possono alterare nè offuscare e che le masse italiane ingannate per due lunghi anni apprenderanno oggi con doloroso stupore.

«Vulgus vult decipi» — il volgo vuol essere ingannato: ma non fuori d'ogni misura; non come se si trattasse di una mandra di zebe

Al Congresso di Trieste

TRIESTE, 6. — Ieri dopo il corteo socialista i tramvieri uscirono dai depositi per riprendere servizio. Avvennero allora alcuni incidenti tra essi e i fascisti, incidenti che degenerarono in colluttazioni e pugilati. I tramvieri per protesta rientrarono nei depositi e si astennero dal servizio per tutta la giornata. Un gruppo di fascisti si recò quindi sulla piazza del municipio per protestare contro l'amministrazione comunale che non aveva esposta la bandiera tricolore.

Dopo qualche incidente la bandiera tricolore comparve al balcone di palazzo. Oggi il Congresso discusse le relazioni sulla Russia. Sembra che il tentativo di Serrati per evitare la rottura coi centristi non incontri fortuna.

Come il governo italiano si avvia alle nuove trattative per la questione adriatica

ROMA, 6. (notte - per telefono) — A proposito delle trattative italo - jugoslave la «Tribuna» dice di avere la sensazione che esse verranno riprese, se non subito, almeno nella seconda metà di ottobre. L'incontro fra i delegati jugoslavi e i rappresentanti italiani non avverrà come si dice a Zurigo. La ripresa dei negoziati avrà luogo in una città dell'alta Italia ancora da destinare.

Si è parlato in questi giorni di un passo diplomatico che il rappresentante dell'Italia a Belgrado comm. Galanti avrebbe fatto presso il gabinetto di Vesnic. Non poteva trattarsi di un passo e neppure di un invito a trattare, come la stampa di Belgrado aveva annunciato. Ciò presupporrebbe una rottura di trattative. Ora le trattative dirette fra il governo italiano e quello serbo-croato-sloveno non sono mai state rotte. Furono sospese a Pallanza per la caduta del gabinetto Nitti-Scialoia. Dovevano quindi esser riprese appena il nuovo ministro italiano fosse stato confortato dalla piena fiducia del Parlamento e dopo che il ministro degli esteri avesse presentato alla camera e al Senato la sua esposizione sulla politica estera dei due paesi e che tali dichiarazioni fossero state approvate.

Ora questo momento è venuto ed è quindi naturale che il governo italiano informasse Belgrado di essere pronti a continuare le trattative iniziate nei mesi di aprile e maggio, per cercare di risolvere il problema adriatica.

La «Tribuna» a questo proposito pubblica dei telegrammi ufficiali che si riferiscono a San Remo.

Il consiglio supremo interealleato stava per iniziare il dibattito per la soluzione del problema adriatico quando all'on. Nitti pervenne da Parigi in data 25 aprile 1920 il seguente telegramma del dottor Trumbic:

«Da certe informazioni sembra che la questione adriatica sia sul punto di essere ora discussa a San Remo. A tale proposito la delegazione del regno serbo-sloveno-croato ha l'onore di richiamare l'attenzione della Eccellenza Vostra e quella della conferenza sui fatti seguenti:

«I «pour parlers» diretti fra il governo reale dell'Italia e la delegazione del regno serbo-croato-sloveno, che sono stati iniziati a Londra e continuati a Parigi non sono stati interrotti.

«La delegazione non ha ricevuto finora alcun invito speciale di recarsi alla conferenza e non ha potuto ricevere dal governo reale le istruzioni richieste.

«In seguito anche alle eccezionali circostanze sopraggiunte nel nostro paese a causa dello sciopero ferroviario la stessa delegazione malgrado la migliore buona volontà non ha potuto recarsi a San Remo.

«Noi continuiamo pertanto nello spirito di equità di chiaroveggenza dei rappresentanti delle grandi potenze perchè tengano conto di questo fatto indipendentemente dalla nostra volontà e vi preghiamo di non portare nessuna decisione decisiva che possa pregiudicare una soluzione amichevole di tale importante questione, soluzione che influirà sui rapporti futuri delle due nazioni interessate.

«Possiamo assicurare l'alta conferenza che la nostra delegazione è animata dal maggior buon volere di vedere risolta la questione adriatica».

A questo telegramma l'on. Nitti rispose col seguente dispaccio:

«Non avendo ricevuta fino a nessuna comunicazione da parte vostra avevo informata la conferenza che domani le avrei comunicato la decisione del governo reale sulla conclusione del problema adriatico.

«In seguito al vostro telegramma proporrò domani l'aggiornamento delle discussioni e i «pour parlers» fra voi e il mio collega ministro Scialoia saranno ripresi al più presto possibile.

«La conferenza termina i lavori domani, i prego telegrafare al più presto possibile quando sarete pronti a venire a S. Remo o in un altro posto vicino alla frontiera ove il ministro Scialoia sarebbe felice di incontrarsi con voi per continuare i «pour parlers» amichevoli».

S. Remo, 25 aprile 1920.

Firmato **Nitti**

Trumbic così rispondeva all'onor. Nitti a San Remo:

«I miei ringraziamenti per la compiacenza espressa nel vostro telegramma di ieri sera.

«La nostra delegazione ha preso la decisione di partire domani per Belgrado e mettersi in comunicazioni dirette col governo reale e fra qualche giorno io sarò di ritorno mettendomi per lo stesso motivo a disposizione di S. E. il ministro Scialoia per una intervista secondo il vostro desiderio. — Da Belgrado vi farò comunicare il giorno esatto della mia partenza. Se avete qualche cosa da comunicarmi vi prego farlo per il tramite dei rappresentanti italiani a Belgrado».

26 Aprile 1920. - firmato **Trumbic**

In seguito allo scambio di questi telegrammi fu convenuto che un incontro dei delegati dei due paesi avrebbe avuto luogo. Scialoia per l'Italia e Pasic e Trumbic delegati del regno serbo-croato-sloveno, si incontrarono a Pallanza ove la prima riunione ebbe luogo l'11 maggio 1920. Lo stesso giorno il gabinetto Nitti essendo in minoranza alla Camera ed avendo date le sue dimissioni, l'on. Scialoia lasciò subito Pallanza per recarsi a Roma. — Pasic e Trumbic vedendo che la crisi si prolungava partirono due giorni dopo dichiarando che la loro partenza non significava affatto la rottura dei negoziati e che essi erano disposti a riprenderli in qualunque momento. — Tali essendo i precedenti e avendo il nuovo governo approvato di fronte alla questione adriatica, col consenso del parlamento, la ripresa delle trattative dirette era logica e naturale che informasse il governo di Belgrado di essere pronto a riprendere i «pour parlers» rimasti in sospeso.

L'occupazione di altri feudi
IN SICILIA

ROMA, 6. (notte per telefono) — L'«Epoca» ha da Siracusa che numerosi contadini e combattenti hanno occupato vari feudi nel territorio di Aicone. Sono avvenuti incidenti durante i quali si ebbero a deplorare due morti e parecchi feriti.

La politica sociale dell'on. Giolitti
GIUDICATA IN GERMANIA

BERLINO, 6. — Il «Berliner Tageblatt» nota che il grande progresso nella politica sociale attuato dall'onor. Giolitti si è realizzato senza spargimento di sangue e ciò costituisce un fatto senza esempio nella storia del movimento del lavoro internazionale. L'on. Giolitti, soggiunge il giornale, è rimasto fedele al programma di Dronero, e ciò è provato dal fatto che egli prosegue premurosamente il raggiungimento dell'assetto e della riconciliazione sociale.

Anche la «Deutsche Allgemeine Zeitung» rileva che l'on. Giolitti con abile metodo è riuscito a prevenire i più grandi eccessi ed egli sa che soltanto il grande riavvicinamento non forzato delle classi della popolazione conduce alla guarigione economica della società.

L'iniziativa del governo italiano
per la causa della Società delle Nazioni

LONDRA, 5. — Il «Manchester Guardian» si duole che non si sia data maggiore pubblicità alla circolare ministeriale, piena di retto criterio, inviata dal ministero degli affari esteri italiano ai suoi rappresentanti diplomatici all'estero, per pregarli di appoggiare in tutti i modo e con interesse la causa della Società delle Nazioni. Il documento, continua il giornale, è precisamente l'espressione di quella simpatica chiaroveggenza riguardo ai bisogni ed alle aspirazioni attuali del mondo, che ha fatto così frequentemente difetto agli alleati, quando hanno dovuto prendere delle dicisioni, sebbene gli uomini di Stato occidentali non abbiano mai mancato di fare professione di questo genere.

Occorre rilevare nella circolare del conte Sforza, che le parole e le intenzioni del Governo italiano sono costantemente accompagnate dagli atti. Occorre riconoscere che il conte Sforza ha dimostrato zelo e sincerità, creando in seno al suo ministero una sezione speciale destinata a studiare esclusivamente i problemi che interessano la Società delle nazioni.

Il giornale conclude: «Il nostro «Foreign Office» farebbe bene ad imitare l'innovazione introdotta nell'amministrazione italiana e farebbe opera utile adottando lo spirito di larghezza che viene attualmente da Roma.

Il disastro d'un aeroplano

MILANO, 6. — Il «Corriere della Sera» ha da Varese. Un aeroplano è precipitato nelle vicinanze di Besozzo. Il pilota tenente Fausto Noce è morto. Di un altro passeggero che era a bordo dell'apparecchio, caduto in altra località nei pressi di Cadrezzata, non è stata ancora rinvenuta la salma. — Non si conoscono le cause del disastro. E' stato telegrafato a Torino da dove si crede che l'apparecchio provenisse.

Un'intervista coll'on. Murialdi
SUGLI SCANDALI DEL PECORINO

ROMA, 6. — L'on. Murialdi già commissario degli approvvigionamenti, intervistato da un redattore del «Messaggero» ha detto che egli non ha avuto alcuna richiesta da nessun ufficio in merito alla sua gestione ai consumi. Dopo essersi doluto delle notizie inesatte e qualche volta addirittura fantastiche pubblicate a suo riguardo ha smentito che l'avv. Roberti che egli non ha mai conosciuto sia stato suo segretario particolare; a affermato inoltre che il cav. Manea, della di cui opera ora si discute, non apparteneva più all'amministrazione quando egli fu sottosegretario. Quanto alle frodi nel commercio del formaggio pecorino, ha dichiarato di non avere conosciuto nè il comm. Castelli nè gli altri negozianti ed industriali del pecorino contro cui si procede. L'on. Murialdi ha detto di avere trovato il consorzio del pecorino in funzione con una rappresentanza statale formata dal cav. Perticone presidente, dal Passalacqua delegato governativo. Dopo le dimissioni del Perticone egli nominò il Passalacqua. Egli ritiene che gli atti che si imputano a questo ultimo non furono compiuti durante la sua gestione.

L'on. Murialdi si lamenta che mentre i periodi di gestione dei consumi sono stati quattro e solo otto mesi appartengono al suo periodo, di ogni accusa rivolta all'amministrazione ne venga accollata la responsabilità a lui. L'on. Murialdi ha concluso che ha la coscienza netta e non teme alcuna inchiesta sull'opera sua. L'inchiesta più severa non potrà che mettere in luce la sua onestà.

Un ultimatum del governo britannico
AL GOVERNO DI MOSCA

LONDRA, 6. Il «Daily Mail» annuncia che il governo britannico ha inviato sabato a Mosca una nota redatta in termini severi e che equivale ad un ultimatum. La nota esige una risposta entro otto giorni e riguarda la liberazione dei prigionieri britannici a Baku e altrove nonchè il rimpatrio dei prigionieri britannici in Russia. La nota esige pure l'assicurazione che la propaganda antibritannica cesserà sino da oggi.

Un messaggio del governo dei soviets
AL GOVERNO FRANCESE

LONDRA, 6. — Un radiotelegramma intercettato da Mosca in data 4 ottobre contiene un messaggio diretto da Cicerin al governo e al popolo francese nel quale fa rilevare da una parte lo spirito di conciliazione del governo russo che ha consentito al rimpatrio degli ultimi francesi che si trovavano in Russia senza attendere il ritorno dalla Francia dell'ultimo scaglione di 500 russi e dall'altra l'ostilità implacabile del governo francese contro il popolo lavoratore della Russia, la sua ostinazione nel tramare sempre nuovi progetti contro la sua indipendenza e la sua libertà e contro la stessa esistenza della Russia sovietista. Il messaggio accusa il governo francese di prestar man forte al generale Wrangel che il governo russo considera come strumento della reazione imperialistica e termina con un appello al popolo lavoratore francese affinchè metta termine all'azione aggressiva del suo governo contro il popolo lavoratore russo.

L'armistizio di Riga

LONDRA, 6. — Il corrispondente del «Daily Chronicle» a Riga telegrafa che i presidenti delle delegazioni polacca e russa sono d'accordo per firmare venerdì prossimo un armistizio e una pace preliminare rimandando la soluzione a più tardi delle questioni che restano in sospeso e ciò a fine di evitare una campagna d'inverno.

RIGA, 5. — I capi delle delegazioni polacca e russa hanno deciso di firmare un trattato preliminare di armistizio valevole fino a venerdì prossimo.

LA PACE CONCLUSA FRA SOVIET E FINLANDIA

STOCCOLMA, 6. — Un dispaccio da Helsingfors conferma che il trattato di pace russo finlandese è stato accettato dalle due parti e sarà firmato non appena stampato.

Altri 70 mila prigionieri
FATTI DA WRANGEL

SEBASTOPOLI, 5. — Un comunicato sulle operazioni dell'esercito di Wrangel dice che le truppe di Wrangel sconfissero i bolscevichi a nord di Wolnoska ed occuparono Petrowsk, Novospasowal sul litorale del Mar di Azow, catturando 4000 prigionieri e 12 cannoni.

L'offensiva dei bolscevichi a sud di Sinelinkow è fallita.

COSTANTINOPOLI, 5. Un comunicato dello stato maggiore del generale Wrangel annuncia che le sue truppe hanno occupato Marienpol facendo 10 mila prigionieri e grande bottino.

L'avanzata delle truppe ucraine

STANISLAW, 5. — Il gruppo del nord dell'esercito ucraino ha battuto il nemico ad Ostropol e si è impadronito di Lubartow, di Bar e di Liwtket ed ha infranto, a sud-est presso Curow, un tentativo di contro-offensiva del nemico. Il gruppo del centro al comando del generale Petliura ha occupato Zarninka ed ha respinto una contro-offensiva proveniente dalla regione di Scheumipwzy. L'ala sinistra ucraina si avvicina al fiume Bug, mentre l'ala destra continua la sua avanzata.

L'amicizia che risorge fra l'Italia e l'Ungheria
Dichiarazione del nostro ministro

BUDAPEST, 6. — Il rappresentante dell'Italia Principe di Castagneto si è recato a visitare l'Associazione della Stampa ove è stato accolto con entusiasmo. Al saluto che gli è stato fatto ha risposto dicendo che venendo in Ungheria egli ha eseguito non soltanto gli ordini del suo re e del suo governo ma ha seguito anche l'impulso del suo cuore. Egli stesso, ha aggiunto, domandò di essere inviato in Ungheria amica dell'Italia, perchè legata ad essa dai ricordi di una amicizia secolare, amicizia che risorge oggi dopo un periodo di crisi per essere condotta in buon porto.

Il plebiscito nella Carinzia
Un diniego della Conferenza di Parigi

PARIGI, 5. — La Conferenza degli ambasciatori ha opposto un diniego alla domanda austriaca di occupazione della zona del plebiscito carinziana da parte delle truppe interalleate. Circa l'occupazione da parte di truppe neutre, nessuna decisione è ancora stata presa. Il Ministero degli esteri ha incaricato il ministro austriaco a Parigi di rinnovare urgentemente la domanda, presso la Conferenza degli ambasciatori, di inviare truppe interalleate e neutre.

Impresa brigantesca di jugoslavi
IN CARINZIA

VIENNA, 6. (notte - per telefono) — Secondo i giornali un convoglio di viveri destinato alla zona del plebiscito occupata dagli jugoslavi è stato attaccato presso Völkermarkt (Carinzia) da una banda jugoslava diretta da un gendarme.

Durante il combattimento con i gendarmi quattro uomini della scorta sono rimasti uccisi.

La politica dell'Ungheria
giudicata dal Nunzio Apostolico

BUDAPEST, 4. — Una informazione del «Correspondenz Bureau» dice che il nunzio apostolico monsignor Schioppa ha dichiarato ai giornalisti inglesi che egli ha trovato nell'Ungheria una nazione che ha fede nella giustizia.

Gli ungheresi, ha detto Monsignor Schioppa, sono sicuri che la causa giusta trionferà e non nutrono nessun sentimento di vendetta o di rivincita.

BUDAPEST, 5. — Rispondendo all'appello fatto dal nuovo ministro degli esteri conte Osaki che raccomanda una politica sobria, a costo anche di fare dei sacrifici di carattere sentimentale i giornali sollecitano la ratifica del trattato di pace, per assicurare oltre la rettifica delle frontere, sopratutto la ripresa indispensabile delle relazoini economiche con i vicini. I giornali fanno la migliore accoglienza alle notizie relative alle trattative economiche franco - tedesche.

La Germania nella Società delle nazioni?

PARIGI, 5. — L'«Agenzia Havas» riceve da Bruxelles: Le informazioni da Berlino relative ad un eventuale riavvicinamento economico con la Francia sembrano una giustificazione degli sforzi della conferenza di Bruxelles allo scopo di facilitare la ripresa delle relazioni economiche finanziarie normali in Europa e nel mondo. Comunque sia, l'atmosfera creata dalle informazioni di Berlino ha provocato alcune voci fra cui quella della prossima ammissione della Germania nella Società delle Nazioni, voce che bisogna registrare sotto riserva.

Il governo inglese mantiene
il suo bill per l'Irlanda

LONDRA, 6. — Commentando la lettera di Asquith, capo dell'opposizione, il «Times» dice che nei circoli ufficiali si dichiara che il Governo non si allontana dalla sua linea di condotta, malgrado le obbiezioni formulate dall'opposizione. Il Gabinetto, o almeno il gruppo in seno al Gabinetto ed il War Office i cui membri sono principalmente responsabili della politica di rappresaglie, insisterà, a quanto si crede, perchè il bill del Governo presentato alla Camera dei Comuni, non venga modificato.

I CONFLITTI IN IRLANDA
L'AZIONE DELLE MITRAGLIATRICI A CORK

LONDRA, 5. Il «Daily Telegraph» riceve da Cork: Anche stamane gli abitanti furono sorpresi dal fuoco di mitragliatrici e di armi da fuoco. Camions e autoblindate provviste di potenti proiettori e cariche di soldati armati attraversarono il centro della città. Il fuoco fu aperto in due punti.

Arresti e sequestri a Dublino

DUBLINO, 6. — Mentre un tribunale arbitrale feniano teneva seduta in una sala del municipio di Wezford, le truppe che circondarono l'edificio hanno proceduto all'arresto del figlio del sindaco di Wezford che presiedeva il tribunale nonchè di altri sinn-feiners. Il tribunale arbitrale di Navan è stato pure disciolto dalle truppe. Le truppe hanno inoltre operato parecchie perquisizioni a Dublino, arrestando un certo numero di Sinn Feiners.

Le truppe hanno fatto una perquisizione all'ufficio centrale dello posta di Dublino ed hanno sequestrato tutte le lettere provenienti dalla Inghilterra.

La guerriglia dei francesi
NEL MAROCCO

QUEZZAN, 5. — Tre battaglioni di fanteria appoggiati da due batterie hanno respinto per uno spazio di sei chilometri ad est della città due reparti nemici che occupavano le alture dominanti. Il quartiere generale francese si è installato sull'altopiano di Adir ad un chilometro da [illegible] verso nord est.

I palazzi del governo a Manilla
in preda alle fiamme

LONDRA, 6. — Un dispaccio da Manilla in data 3 ottobre al «Times» annuncia che gli edifici del Senato, del tesoro e della zecca sono in preda alle fiamme. Malgrado tutti gli sforzi, si teme che gli edifici stessi vengano interamente distrutti.

Il nuovo prestito nazionale
in Francia

PARIGI, 5. — Il Ministro delle finanze ha referito al Consiglio dei ministri, relativamente ai negoziati condotti dalla Commissione per le riparazioni per regolare gli anticipi sulle consegne di carbone previste dagli accordi di Spa e di Boulogne.

Il rimborso dei buoni negoziabili rimessi dalla Germania agli alleati avrà luogo il 1.o maggio 1921 con precedenza su tutti gli altri crediti.

Il Ministro delle finanze ha riferito pure sulle misure prese per la sottoscrizione al prestito nazionale che si aprirà il 20 corr. Egli ha detto che i versamenti che sono stati effettuati in anticipo raggiungono già cifre importanti.

ALLA CONFERENZA FINANZIARIA
PER LA CRISI DEI CAMBI E PER IL LIBERO COMMERCIO

BRUXELLES, 5. — La conferenza finanziaria riprende i suoi lavori giovedì poichè le commissioni non hanno ancora terminato i lavori.

La formula adottata dalla commissione per i cambi raccomanderebbe semplicemente ai governi di risolvere la crisi dei cambi col lasciare libere le contrattazioni e non intervenire con misure artificiali che sarebbero inevitabilmente inefficaci. La stessa tendenza favorevole al libero scambio ispirerebbe la raccomandazione delle commissioni per il commercio internazionale e per il credito internazionale.

La conferenza ha nominato una commissione incaricata di ripartire fra i vari Stati aderenti le spese per la società delle nazioni. Da questa commissione è stato presentato un progetto tendente a ripartire le spese suddette proporzionalmente alle spese militari di ciascun stato.

IDROVOLANTE POSTALE NAUFRAGATO

BAYONNE, 5. — Durante un viaggio sulla linea Bayonne - Dublino un idrovolante si è capovolto sull'Adour. Due passeggeri sono annegati ed il pilota ha avuto le gambe spezzate.

L'ESPORTAZIONE DELLO ZUCCHERO DAL BRASILE

RIO DE IANEIR, 5. — Il governo ha concesso provvisoriamente la libertà di esportare lo zucchero ad eccezione degli stoks di riserva per la capitale e di quelli degli stati.

Un generale assolto

BERLINO, 5. Il generale Lettow Verbek accusato di avere partecipato al colpo di stato di Kapp è stato assolto dal tribunale dell'impero.

Il mercato serico nel Giappone

ROMA, 5. — Il corrispondente serico del ministero a Yokohama telegrafa in data 4: Mercato calmo senza affari; gli esportatori non si interessano del consorzio. Le esportazioni dal 1-7 al 30-9 furono di balle 14609 per l'Europa e 41.582 per l'America. Lo Stock è di 40000 balle. Cambio Yen su Francia a 4 mesi a vista franchi 8.10.

NOTIZIE A FASCIO

PARIGI, 6. — L'ambasc. del Giappone barone Ischii ha presentato oggi al presidente della Repubblica Millerand le lettere credenziali. Sono stati scambiati discorsi cordialissimi.

BUENOS AYRES, 5. — Il Presidente della Repubblica ha respinto le dimissioni del ministro degli esteri Puyrredon.

Per erigere un monumento al generale Antonio Cantore

Il Comandante dell'8.o Reggimento Alpini, colonnello Cavarzerani, ha diramato questo nobile appello:

A TUTTI GLI ALPINI ED ARTIGLIERI DA MONTAGNA!

Udine, 13 settembre 1920.

Il 20 luglio 1915, mentre con invitta fede preparava con i suoi Alpini nuovi ardimenti sulle Tofane, cadeva alla Forcella Fontana Negra, colpito alla fronte, il nostro Generale **Antonio Cantore.**

Quale alpino ed artigliere da montagna non serba scolpito nel cuore il nome del vincitore di Assaba e di Ettangi e di cento combattimenti in Libia, del liberatore dell'italianissima Ala, di chi a Cortina d'Ampezzo, strappata agli austriaci, seppe subito assicurare il baluardo delle Tofane e del Cristallo?

Agli Alpini tutto egli diede in vita; li volle sereni e geniali negli ardimenti, di volere ferreo nelle decisioni, irruenti, irresistibili nell'attacco, incrollabili come le loro roccie, nella difesa, sorridenti dinanzi alla morte e romanamente fieri sempre, instancabili in ogni preparazione; coscienti ed intelligenti, prodigiosamente attivi e meravigliosamente pronti a tutto ciò che sapesse di sovrumano

E tali gli Alpini furono in Libia, a Monte Nero, sulle Tofane, in Val Lagarina, all'Ortigara, dallo Stelvio agli Altipiani, in Cadore, in Carnia, sempre ed ovunque; tali furono gli alpini che ripeterono il nome del loro duce nei momenti più difficili della lotta, come per trarne forza fortuna; tali gli alpini che lo videro educatore e trascinatore di anime; tali quelli che lo vollero loro duce invincibile, senza distinzione di reggimento e di regione; tutti gli alpini lo conoscono, tutti gli alpini lo ricordano e serbano nel cuore il culto, la venerazione del loro Eroe e della sua gloria che è tutta pura gloria alpina.

Egli cadde additando a noi alpini il cammino glorioso che ciascuno di noi illuminato da una fede purissima nei destini della Patria, doveva avere in animo di seguire per la completa redenzione d'Italia e che ciascuno di noi seguì fino alla vittoria ed oltre.

Pietà di alpini devoti volle curare la sepoltura dell'Eroe nel Cimitero di Cortina d'Ampezzo; i suoi alpini indicarono il logo sacro con una croce ed un nome, con una promessa muta, con un voto nel cuore, di dare all'Eroe più degna sepoltura quando la vittoria avesse concesso tempo e possibilità.

E' giunta l'ora di sciogliere questo voto, di mantenere questa promessa. A voi, alpini, tocca di porre i segni della vostra gloria, del vostro martirio, dei vostri eroi.

E' questo lo scopo di codesta lettera che è diretta a tutti gli alpini ed artiglieri da montagna che non furono mai vinti, a tutti gli alpini giovani e vecchi che ricordano il nostro Eroe, a tutti gli alpini grandi e piccoli che hanno, con le lagrime agli occhi, lagrime di commozione e di gioia, avuto il bacio della Vittoria e vista l'Italia finalmente compiuta, com'era nel sogno del nostro Eroe.

Ho ritenuto mio dovere prendere l'iniziativa, sia perchè quale Comandante dell'8.o Alpini mi faccio interprete dei sentimenti di riconoscenza che gli alpini dell'8.o nutrono pel fondatore del Reggimento, sia perchè fui devoto e fedele, per quando modesto collaboratore del Generale Cantore; e sia perchè da alte personalità fui spronato in epoche diverse con lettere di cui riproduco due:

«Ill.mo Sig. Colonnello,

Il sig. Arturo Ferrucci, Segretario della Società Alpina Friulana che ha visitata, non ha guari, nel Camposanto di Cortina d'Ampezzo, la tomba dell'indimenticabile generale Antonio Cantore, riferisce che la stessa è segnata da una semplice croce di legno, ciò che induce a credere trattarsi di cosa provvisoria.

Il Generale Cantore aveva avuto sepoltura degna di lui, in alta montagna, e la riconoscenza dei suoi soldati gli aveva eretta una tomba che, durante la guerra, venne colpita da granata. Per questo la di lui salma venne trasportata nel Cimitero di Cortina.

Io non conosco le intenzioni del Reggimento che Antonio Cantore aveva costituito e guidato lungo la via della gloria, nè conosco le intenzioni e il desiderio della sua famiglia, e Lei, Ill.mo Sig. Colonnello, che del Generale Cantore fu per lungo tempo compagno apprezzato, mi perdonerà se, spinto dall'amicizia che mi legava al grande caduto, mi sono permesso di scriverle, per pregarla di voler ricevere la somma di lire 50 che unisco quale mio modesto contributo per la erezione di quel ricordo che, l'8.o alpini fosse per deliberare quale duraturo omaggio al prode e valente condottiero.

Con osservanza

suo dev.mo **Emilio Pico** ».

Udine, 14 marzo 1920.

Il commendatore Pico è il presidente dell'Associazione Alpini Friulana.

«Carissimo Cavarzerani,

In questi ultimi tempi, in occasione di ispezioni affidatemi dal Ministero sul servizio dei cimiteri, ho visitato a Cortina d'Ampezzo la tomba del nostro povero ed eroico Generale Cantore. La tomba, a mio parere, è molto meschina, tanto che la cosa mi fu anche fatta osservare da un borghese presente alla mia visita.

Non credi tu che sarebbe il caso di prendere una iniziativa e far sì che al valoroso Generale sia data, dai suoi alpini, degna sepoltura?

Non mi dilungo perchè sono occupatissimo; tu comprendi benissimo il movente di quanto ti scrivo e perdonerai la libertà che mi sono presa.

Generale **Pezzana** ».

Caporetto, 6 settembre 1920.

Il generale Pezzana è comandante di Raggruppamento alpino.

Volli che la famiglia esprimesse il suo desiderio, ed il figlio, ing. Ferdinando Cantore, in nome della madre, così mi scrisse il 19 maggio p. p.:

«.... il fare erigere sulla sua tomba un ricordo marmoreo è cosa veramente degna, quantunque la semplice croce, puro segno di eroismo e di sacrificio, rozza espressione della pietà delle sue truppe che gliel'hanno posata, meglio si adatta alla sua semplicità ed alla sua grande anima.

Io sarei del parere che la sua tomba rimanesse tale e quale è ora: mi piacerebbe, invece, che sulla piazza in faccia all'albergo, ove egli aveva il Comando, od in altro luogo della cittadina, ben scelto, sorgesse un ricordo marmoreo, non ricco, ma italianamente bello, che fosse in quel paese di estremo confine un segnacolo vivo di italianità e che esprimesse al di quà ed al di là dei nostri confini, come un italiano, asceso dal popolo agli onori di un alto Comando, abbia saputo sacrificare la vita per il paese proprio; in questi tempi di scetticismo e di ubbriacatura il rievocare tali ricordi nel nostro esercito sarà certamente utile.

Io sono in relazione con personalità del Lago di Garda e della Val d'Adige; potrei fare concorre in tale espressione di riconoscenza tali regioni, che per Papà hanno riconoscenza profonda.

Ella potrebbe in Udine e nel Friuli, pel Corpo degli Alpini, e tale mia idea potrebbe aver vita in poco tempo.

Cantore Ferdinando.

Non ritengo prudente nè possibile stabilire a priori un programma definitivo pel monumento o busto a Cortina, lasciando la tomba così com'è, o pel monumento nel Cimitero di Cortina.

Solo la somma che sarà disponibile potrà permettere di fissare in concreto quanto si dovrà fare.

Agli alpini tutti d'Italia ed artiglieri da montagna, mi rivolgo pel loro contributo ed agli alpini ed artiglieri soli, giacchè qualunque segno sarà per essere innalzato a Cortina per ricordare il nostro Eroe, dovrà esso indicare la riconoscenza e l'affetto degli alpini d'Italia, modesti ma grandi, pel loro Duce sempre vittoriosa ed egualmente modesto e grande.

Ritengo doveroso non fissare alcuna modalità per la raccolta delle offerte; mi limito a stabilire solo:

a) Ogni offerta deve essere spontanea;

b) Le somme raccolte dovrebbero essere spedite a questo Deposito con vaglia;

c) Questo deposito pubblicherà periodicamente l'elenco delle somme ricevute e degli offerenti, per l'opportuno, necessario controllo;

d) I vaglia dovrebbero essere inviati al Relatore di questo Deposito, T. Colonnello Rossi cav. Carlo entro il mese di ottobre, salvo poi ad inviare successivamente altre offerte, tenendo presente però che è intendimento di questo Comando di potér inaugurare il monumento i pel 24 maggio 1921, anniversario dell'entrata in guerra, o pel 20 luglio 1921, anniversario della morte.

Sarò grato se i vecchi ufficiali degli alpini e di artiglieria da montagna vorranno esprimere il loro apprezzato parere sulla convenienza e opportunità di fare il monumento in Cortina o nel Cimitero.

Tali pareri saranno preziosi per la Commissione che in seguito sarà nominata per decidere.

Il Colonn. Comand. del Reggimento
Cavarzerani Costantino.

Il viaggio dei giornalisti
NELLE VENEZIE

Il Direttore dell'Ufficio Stampa della Commissione di studi e propaganda per il risorgimento delle Venezie, comunica:

Il viaggio dei giornalisti nelle Venezie si inizierà, con adunata a Trento, il giorno 11 corrente (presso gli Uffici del Giornale «La Libertà», pregandosi di essere sul posto possibilmente nelle ore antimeridiane, per avere modo di fare, nel pomeriggio una punta in Valsugana.

Il viaggio continuerà quindi secondo il seguente itinerario-programma:

12 Ottobre: Partenza da Trento alle ore 8 per Rovereto (colazione); da Rovereto alle ore 14 per la Vallarsa e per la nuova strada del Pasubio, a Peina, Arsiero, Schio, Vicenza (cena e pernottamento).

13 ottobre, alle ore 8: Partenza da Vicenza per Thiene, Asiago (colazione), Gallio, Foza, Enego, Primolano, Valstagna, Bassano, Cittadella, Padova (cena e pernottamento).

14 ottobre: dalle 8 alle 9 visite e ricevimenti a Padova; partenza via Piave, Cona, Cavarzere, Corbola, per Ariano (colazione) e visita alle bonifiche) alle 14 per Cà Vendramin, Loreo, a Brondolo e Chioggia; visita al canale navigabile Brondolo-Po) per via acquea a Venezia (cena e pernottamento).

15 ottobre: Da Venezia a Mestre, S. Donà di Piave (visita alle Bonifiche e colazione) Zenson, S. Biagio di Callalta, Treviso (cena e pernottamento).

16 ottobre: Treviso, Spresiano, Nervesa, Susegana, Barbisana, Pieve di Soligo, Sernaglia, Moriago, Vidor, Bigolino, Valdobbiadene, Fener (vermouth offerto dalla Deputazione provinciale di Belluno), Feltre, Belluno, Ponte nelle Alpi (colazione e visita agli impianti idroelettrici del Lago di S. Croce), Fadalto, Vittorio, Conegliano, Sacile, Pordenone, Udine (cena e pernottamento).

17 ottobre, alle ore 7: Partenza da Udine per Gemona e Pontebba, e ritorno a Udine a mezzogiorno (colazione); partenza alle 14 per Palmanova, Gradisca e Gorizia (ricevimento da parte degli enti locali) per il Carso a Trieste (cena e pernottamento).

18 ottobre: a Trieste (visite e ricevimenti).

19 ottobre: Da Trieste, via mare, a Venezia (cena e pernottamento).

20 ottobre: da Venezia visita al Porto Industriale (colazione); scioglimento della Carovana.

I giornalisti partecipanti sono pregati a portare con sè il minimo di bagaglio. Il carattere del viaggio non è sportivo. Non occorre abito da società, ma un solo vestito da viaggio, un soprabito pesante, impermeabile ecc. Dovendosi impiegare il breve tempo disponibile alle osservazioni dirette saranno vietate le inutili cerimonie e le diversioni che non abbiano attinenza con gli scopi del viaggio. Elementi tecnici accompagneranno i giornalisti

Come dall' itinerario-programma, i partecipanti non dovranno personalmente occuparsi e preoccuparsi del vettovagliamento e dell'alloggiamento.

Durante il viaggio i giornalisti sono pregati ad essere rigorosamente puntuali nell'osservanza degli orari.

Ogni modificazione alla presente comunicazione sarà segnalata col più rapido mezzo.

CRONACA DELLE PROVINCIE

La linea Staz. Carnia-Villa Santina
RIATTIVATA

Con oggi è riattivata la linea ferroviaria Stazione per la Carnia-Villasantina, che era stata interrotta causa il crollo del ponte sul Fella, con un brevissimo trasbordo.

Da TARCENTO

Luce ed acqua. Il nubifragio dello scorso settembre, come è noto ha arrecato anche a Tarcento danni rilevanti. E noveriamo subito per i primi quelli all'impianto elettrico ed idrico perchè maggiormente sentiti interessando la generalità degli abitanti.

Ci sia pertanto concesso di aprire pubblicamente la quistione e lamentare la lentezza con la quale s'intende provvedere ** ripristinare il servizio fare appello al loro interessamento, ricordare loro che certe cose si possono, talune volte, fare o non fare secondo l'animo che le governa. I Tarcentini possono e potranno a suo tempo essere grati o meno di quanto per loro si farà o non si farà.

Ciò premesso giriamo questa dolente nota a chi attualmente regge il Comune, all'avv. Botto Commissario Prefettizio in extremis del quale invero apprezziamo l'opera svolta pel bene del paese con savio interessamento, intelligenza e cuore per invitarlo ad intervenire o, se l'ha già fatto, a rendere di pubblica ragione gli intendimenti della Societ àElettrica Friulana.

Alla quale per incidenza domandiamo se non fosse stato possibile, per esempio, fornire al paese, per quanto in quantità ridotta, l'acqua, anche se non potabile, necessaria a tanti bisogni quotidiani.

Preghiamo pure sodalizi, personalità locali, quanti insomma non intendono dormirci sopra di prendere in considerazione la cosa ed affrettarne in qualunque modo la soluzione. dell'illuminazione. Non è nostro intendimento porre regioni tecniche, discuterle. Non sarebbe da noi. Ci viene però assicurato da persona degna di fede che con un po' di buona volontà e forse con un po' più «di simpatia per i Tarcentini», si sarebbe potuto ovviare all'inconveniente in pochissimi giorni, come si è fatto in altre località. Ed invece giorni ne sono passati parecchi e, se i conti tornano, ne contiamo fino ad ora 24.

«Se dise» che la luce l'avrèmo dopodomani. Staremo proprio a... vedere o a non vedere di notte.

Per quanto riguarda l'acqua, la questione è forse più grave ed importante. Pare che ci sia la prospettiva di mesi quattro, diciamo mesi quattro prima che il paese abbia di nuovo l'acquedotto in efficienza.

Da quanto si parla sembrerebbe che fosse intendimento della Società proprietaria di fare la presa dell'acqua in altra località. Lasciamo senz'altro alla riflessione del lettore immaginare se le previsioni si avvereranno o se invece bisognerà rimettersi alla Bontà Divina ed attendere pazientemente.

La cosa, a nostro avviso è veramente deplorevole, quando si pensi alla difficoltà, noia e talora dispendio a cui tutti debbono ora sacrificarsi ricorrendo a quelle tre o quattro fontane che ci sono in paese. E passi per gli abitanti del Centro; ma quelli delle frazioni si trovano in ben altre e più penose condizioni.

Con quanto precede intendiamo in primo luogo di tentare di toccare certi provati «duri cuori» della vostra città.

Da RIVIGNANO

Per la verità. Sul «Giornale delle bugie» chiamato altrimenti «Lavoratore Friulano» del 3 c. m. quel medesimo combattente che sul «Giornale di Udine» del 23 settembre trattò col giusti termini i socialisti di Rivignano per l'indegno atto di sfregio al tricolore, legge un sacco di bugie e di ingiurie contro i combattenti di Teor e di Campomolle.

Chi scrisse però quel profumato articolo è profano dell'accaduto, oppure deve avere la coscienza tanto nera per frequenti indigestioni di menzogne, e noi senza farla tanto lunga, oltre ad esserci appellato a tutte le autorità questa volta ricorriamo pure agli abitatori di via Teor del paese di Rivignano che alle gestiali grida degli aggressori, quella gente uscì spaventata, vergognandoli per tanta malvagità dimostrata. L'informatore di quel giornale, per sua norma, sappia che i combattenti che erano sul carro non sono del partito alcoolista bolscevico, ma che trattasi di sei o sette individui con moglie e figli che infaticabili lavoravano nei campi per il quotidiano cibo, e non per l'alcool.

E' inutile ora che quei signori cerchino scusarsi el loro atto indegno perchè fu aperto il processo, ed è anche vano che ci chiamino a convegno cui noi non ci degniamo di presentarci a quelle faccie di lenini.

Il volgare anonimo corrispondente del giornale bolscevico, non si crederà probabilmente ancora ben servito e ansioso, aspetta il 10 ottobre nella fiducia di leggere non più un sacco di bugie, ma questa volta una tradotta intera.

Il Combattente

Da ATTIMIS
PER LA STRADA DI POZZUS
Un appello al ministero per le T. L.

Ci scrivono 5: Anche Pozzus modesto paese sul monte che sovrasta ad Attimis, capoluogo del comune, vuole approfittare delle agevolezze concesse dal patrio governo per combattere la disoccupazione, allo scopo di uscire finalmente dal secolare isolamento.

Un semplice sentiero pedonale, impraticabile durante l'inverno, congiunge il paese colla pianura e col mondo civile: ora questi montanari troppo hanno pazientato e pensano che, se oggi non s' provvede alla apertura di una comunicazione regolare, chissà per quanto tempo ancora Pozzus rimarrà fuori del mondo.

La montagna sopra Attimis provvede abbondantemente foraggio, legna, carbone, ma manca il modo di portare tali prodotti (oggi ricercatissimi) al piano.

A Pozzus, anzichè di carr bisogna servirsi delle spalle dell'uomo, ma ognuno comprende che tale stato di cose non può durare.

Numerose furono le richieste, i reclami, le proteste dei frazionisti per ottenere la costruzione anche della loro strada, ma invano. Finalmente, in seguito a interessamento di egregie persone, qualche cosa si è fatta, — Il Consiglio comunale di Attimis ha deliberato un prestito di lire 100.000 per far fronte ad un primo tratto di strada, e la popolazione operaia di Pozzus si è raccolta in Cooperativa di lavoro, regolarmente costituita, senza colore politico, con l'unico intento di prestarsi per la costruzione del tronco stradale, che da Pozzus sboccherà secondo i desideri della stessa frazione, a Racchiuso frazione del comune di Attimis.

I frazionisti di Pozzus confidano nell'interessamento del ministero per le Terre Liberate perchè al progetto venga dato l'opportuna approvazione.

Certo pochi lavori presentano una così evidente utilità ed urgenza.

Gli operai di Pozzus soci della Cooperativa lavorano a quattro per ottenere la costruzione della strada, tanto che al loro zelo non deve mancare l'appoggio del governo.

Dacchè esiste il regno d'Italia questi montanari hanno pagato le tasse senza usufruire di alcun vantaggio.

Ben giusta è la loro aspirazione e si confida che, sia pur in mezzo a difficoltà e delusioni, il successo non mancherà, come in parte non manca, la compattezza e la perseveranza.

Un montanaro

Da COLLOREDO di Prato

La festa della bandiera. Il saluto a Fiume d'Italia. Ci scrivono 4: — La disastrosa alluvione del 20 settembre u. s. ci impedì di riferire sui festeggiamenti del 19 Settembre a Colloredo di Prato, riusciti, malgrado le minaccie del Cielo, oltre le speranze del paese.

Seguita al mattino la benedizione della bandiera offerta dalle giovani donne di Colloredo ai Reduci, nel pomeriggio un imponente corteo, con la banda locale e quella di Passons, la schiera dei bambini dell'Asilo Infantile, quella dei combattenti, la lunga teoria del popolo, a bandiere tricolori spiegate si recò in piazza, e sul palco eretto si inizia la cerimonia della consegna della bandiera.

Disse, commossa, la signorina Lidanna Agosto, patriottiche parole.

Seguì il tenente Antonutti con una smagliante e poderosa orazione inneggiante alla vittoria italiana, in nome dei morti, dei reduci, dei mutilati, degli orfani, delle vedove e dei padri e delle madri, in nome della fede pura dei nostri padri, in nome della Patria sacra a tutti gli eroismi, a tutt' i dolori e sacrifici di un millennio di lotta contro lo straniero.

E parla, pascia, ascoltatissimo dalla grande folla, l'oratore con ammirabile fraterno amore, inviava il Consiglio Nazionale di Fiume, in nome del Comando, del popolo tutto della Santa Città pertinace assertore del diritto italiano, il tenente Tonini Ernesto.

Riassumere il discorso è ardua prova. Quanto di più alto, di più nobile, di più idealmente puro possa esprimere il cuore di un soldato, volontario della causa di Fiume, non ultimo doloroso lembo d'Italia, in quel discorso fu detto e l'unanime consenso e l'applauso a Fiume, alto sonoro generale, coronò l'arte dell'oratore e sancì il nobile intendimento, il sacro diritto della città martire di unirsi alla Patria.

Seguirono graziosissimi saggi di bambini dell'Asilo con canti e dialoghi patriottici.

La festa si protrasse fino all'inizio del diluvio d'acqua, animatissima per giochi diversi e attorno al banco della Pesca sul quale figuravano gli splendidi regali del Consiglio Nazionale, del Comando di Fiume, di S. E. il generale Tamaio e della signorina Seidler-Breisach, del signor Commissario regio di Pasiano di Prato, e moltissimi altri offerti dai paesi, dagli esercenti da simpatizzanti.

Colloredo di Prato può dire con orgoglio: «Non videbo maiora».

Da PORDENONE

Grande gita di chiusa stagione. Ci scrivono 6: Lo Sport Club Unione ha indetta per domenica 10 corrente una meravigliosa gita ciclo - alpina con meta alle Caverne del Monte Tremolo (m. 1400).

Riportiamo integralmente il programma:

Ore 4: Partenza e riunione da piazza Cavour — 5.30: Arrivo a Dardago — 6: Partenza a piedi da Dardago — 8 Prima refezione alla Fontana del Grillo — 12: Arrivo alla Caverna di Monte Tremolo - Colazione al sacco. — 13: Adunata per il ritorno e discesa per la Castaldia lungo la teleferica — 15: Tappa alla Bornazza — 18: Arrivo a Pedemonte (Aviano) — 19.30: Arrivo a Pordenone (Piazza Cavour) e scioglimento della squadra dei gitanti. Direttore della gita signor Silvestri Antonio.

Le iscrizioni si riceveranno presso il signor Paolo Sartori (Corso Vittorio Emanuele) e si chiuderanno irrevocabilmente alle ore 20 di sabato 9 c. m.

In caso di cattivo tempo, la escursione verrà rimandata alla domenica successiva.

Nei punti più interessanti della magnifica gita verranno tratti gruppi fotografici.

Si spera su un forte concorso di partecipanti, Signorine e giovanotti, in modo che si possa nella maniera più degna chiudere la annata sportiva del Club-Unione che sempre è stato mirabile organizzatore di ogni manifestazione promossa.

Teatro Sociale. Un numeroso pubblico gremiva ieri sera il nostro Sociale alla recita della compagnia d'arte drammatica di Carlo Duse. Si dava la serata in onore della illustre attrice Italia Vitaliani con la commedia: «Sogno» in tre atti di Paulton - Niobe. — Venne rappresentata con ottimo successo ed il pubblico applaudì vivamente gli artisti tutti e in modo particolare la Vitaliani. Domani giovedì 7 corrente ultima serata d'addio. — Serata in onore di Carlo Duse con la commedia in tre atti di Hennequin «Mon Bebè» nuovissima per Pordenone.

DA CODROIPO

Commercio di biciclette rubate. — Ci scrivono, 5:

Perusini Gino, di anni 19 di Pozzo, noto pregiudicato, tentava nella trattoria alla « Vittoria » la vendita di una bicicletta del valore di lire 600 per lire 350. All'approssimarsi di due rappresentanti della benemerita si dava alla fuga, abbandonando la bicicletta che fu sequestrata.

Gaspardo Alessandro di Carlo di anni 13, da Pordenone, venne ieri arrestato, mentre tentava la vendita di una bicicletta al meccanico Savoia, per un prezzo irrisorio. Il piccolo delinquente dava anche false generalità e dichiarava ai RR. Carabinieri che la bicicletta era stata acquistata dal padre per lire 200. Il maresciallo però potè accertare che essa era stata rubata al meccanico Scaini di Pordenone.

E sempre le armi proibite. — Dean Luigi fu Giovanni, di anni 45, di Goricizza, veniva denunciato perchè deteneva due fucili austriaci.

Malgrado le tante pubblicazioni ed ordinanze emanate, ancora il pubblico non vuole capire che le armi provenienti da bottino di guerra debbono essere consegnate ai RR. Carabinieri.

Torniamo a rammentare che i contravventori sono passibili di arresto immediato.

Un furto a Canussio. — La notte del 3 corrente ignoti ladri penetrarono con scasso nella bottega di Cadetto Giuseppe d'anni 50 in Canussio di Varmo ed asportavano kg. 15 di tabacco, kg. 1 di formaggio, nonchè francobolli, filo, merletti ecc., il tutto per il valore di circa lire 1500

Il colpo è stato fatto da due sconosciuti elegantemente vestiti che furono veduti girare durante il giorno in Canussio.

La benemerita indaga, ma i due manigoldi sono certamente lontani e data la distanza di ben 16 chilometri da cui dista il paese di Canussio i reati non possono essere conosciuti che sempre in ritardo.

Sappiamo che è stata progettata ed approvata la istituzione di una stazione dei RR. Carabinieri a Varmo; cosa si attende per mettere in esecuzione il progetto?

Da S. VITO AL TAGLIAMENTO

Furto. — Ci scrivono, 6:

L'altra notte, soliti ignoti scassinarono la porta e poterono entrare nel nel negozio vendita pellami in genere della Ditta Fratelli Polo, asportando poi diversa merce, per un complessivo importo di circa L. 2000.

Come al solito, dei ladri nessuna traccia.

Ringraziamento

Moras Antonio e famiglia Moras Pietro ringraziano sentitamente parenti ed amici e tutti coloro che presero parte ai funerali della loro indimenticabile estinta

Moras Rossetti Rosa

Municipio di Perteole
VENEZIA GIULIA
AVVISO DI CONCORSO

E' aperto presso questo Comune il concorso al posto di Segretario Comunale, comprendente anche la gestione dell'approvvigionamento comunale.

Le condizioni sono le seguenti:

1. Cittadinanza italiana;
2. Età dagli anni 24 a 40;
3. Certificato di sana costituzione fisica;
4. Certificato di buona condotta politico-morale;
5. Esame di maturità scuola reale superiore o Ginnasio superiore;
6. Documenti dimostranti gli impieghi pubblici o privati precedentemente coperti;
7. L'emolumento è di Lire 800 mensili più caro-viveri.

Il concorso è aperto a tutto ottobre a. c. Il concorrente deve assumere servizio col 1.o novembre a. c.

Per ulteriori schiarimenti rivolgersi al sottoscritto.

Sindaco di Perteole (Prov. Gorizia)
m. p. Giuseppe Pinat.

Perteole, li 27 settembre 1920.

Cooperativa di Produzione e Lavoro
GONARS

I soci sono convocati per il giorno 27 ottobre 1920 alle ore 18 in Assemblea Straordinaria generale, per trattare il seguente ordine del giorno, essendo andata deserta quella indetta pel 28 settembre u. s.:

1. Adesione alla costituzione del Consorzio delle Cooperative di Lavoro del Basso Friuli;
2. Eventuali.

In caso di mancanza del numero legale l'Assemblea sarà riconvocata per il giorno 3 novembre successivo.

Il Consiglio d'Amministrazione.

Da IPPLIS

Le violenze delle Leghe Bianche in una loro preziosa confessione. — Ci scrivono, 6 ottobre:

Dal giornale « Il Friuli » di ieri, mercoledì 6 otcobre 1920, riport'amo integralmente il seguente comunicato della Lega di Ipplis:

« La signora Giuseppina Perusini non volendo saperne dei nuovi patti colonici, dovette sottomettersi alla loro applicazione. Oggi, gli instancabili arditi della Lega di Ipplis-Leproso e della Lega di Premariacco, in numero di circa cento, guidati dal Vice-presidente della lega Ipplis - Leproso, Virgolin' Romolo e da Saccavini Edoardo della Lega di Premariacco, le fecero una bellissima visita e la costrinsero ad accettare immediatamente la divisione anche delle vinaccie del 60 per cento ai coloni mezzadri.

Il fattore sulle prime fece delle riluttanze, poi per le insistenze degli arditi accondiscese, anzi mise a disposizione di tutta la squadra degli arditi un ettolitro di vino.

Se tutte le leghe facessero in questo modo, in breve tutti i proprietari si sottomettrebbero ai nuovi patti».

Il presidente della Lega di Ipplis ».

Ci viene riferito che nessun impegno aveva assunto la signora Perusini per la divisione delle vinaccie al 40 e 60 per cento.

Qualsiasi commento ai cristiani e... farisaici mezzi di persuasione, guasterebbe!

Congratulazioni agli arditi bianchi, devoti di Bacco.

Da S. GIOVANNI Manzano

I fornai di Manzano e le loro scuole. — Ci scrivono, 5:

Passai da S. Giovanni per i miei obblighi di studio e alla colazione mi fu portato un pane così cattivo che l'avrebbe rifiutato qualsiasi cristiano. Sarà stato un caso, pensai, e feci di necessità virtù.

La medesima cosa avvenne poi l'indomani a Manzano e paesi vicini. Protestai indignato e domandai del pane mangiabile. Mi fu risposto che colà la faccenda va sempre così quand'anche non sia, talora, di peggio.

— Da dove viene questo pane pessima che evidentemente contiene di tutto fuorchè farina di frumento? — domandai. Mi fu risposto che era da Manzano da due fornai che fanno il servizio di più paesi; mi fu aggiunto che i lamenti erano generali e che le storielle che giravano erano su questo conto sintomatiche.

Fatevi innanzi, aggiunsi, qui bisogna provvedere, lo stomaco nostro fino a prova contraria non è di struzzo; qui si capisce troppo bene o il pane e di due sorta una per i privilegiati l'altra per i gonzi, oppure cotesta gente per allargare i capitali attende solo a pascere bene o male il popolo magari con pane di polenta. Sono spacci codesti da eliminare!

ag. Antonio Antoniacomi

DA GORIZIA

Gorizia 6 Ottobre

UNA SCOPERTA FATTA A LUCINICCO

(A. A.) I carabinieri della stazione di Lucinico, in seguito alle voci che circolavano, hanno creduto bene di eseguire una perquisizione accurata nei domicili edei signori Giuseppe Bretton, Vittorio Vidoz, Andrea Marchesini e Domenico Mias. I risultati della perquisizione confermarono la bontà dell'idea e furono rinvenuti, difatti, complessivamente quintali 29 di poutrelles di ferro racimolate nei diversi ricoveri distrutti e che, in qualità di materiale residuato dalla guerra avrebbe dovuto essere consegnato allo apposito consorzio. Gli autori del furto in buona fede, forse non conoscendo la massima comune che dice: «L'ignoranza della legge non scusa mai», non avendo a disposizione una scusa migliore affermarono concordemente che «non sapevano». Ciò naturalmente non commosse gli agenti della legge che provvidero alle denuncie del caso.

UN FURTO

Ignazio Coss di anni 26 di Lubiana ma residente a Gorizia in piazza d'Azeglio, recatosi tempo fa a S. Lucia di Tolmino pernottò nella osteria di certa Maria Valentimsic e sia a titolo di perenne ricordo che a dimostrazione di sentito affetto pel luogo del riposo e per gli oggetti su cui i suoi occhi si erano, sia pur fugacemente, poggiati, se n'andò portando seco un paio di lenzuola, vestiti, due orologi ecc. per il valore complessivo di lire 1500. — Naturalmente si era guardato bene in precedenza di comunicare il suo vero nome e la sua residenza reale, tanto che la danneggiata altro non potè fare che denunciare il furto senza poter fornire dati precisi che aiutassero le indagini della polizia. E la cosa sembrava passare sotto silenzio quando ieri, come avviene in simili casi, il destino gli giuocò un brutto tiro: sul quale forse nelle locali prigioni Ignazio Coss attualmente riflette, protestando contro quella concomitanza di circostanze per le quali andò ad imbattersi con la danneggiata proprio nel momento in cui v'era nelle vicinanze un appuntato dei reali carabinieri che appoggiò con un arresto immediato le urla della donna che lo accusava di furto.

INCENDIO

In via Teatro, nei locali della Compagnia Italiana Assicurazioni Generali Trieste si sviluppò ieri un incendio al secondo piano che distrusse malgrado il pronto intervento dei pompieri alcuni mobili in lavorazione.

SUICIDIO

Le splendide giornate primaverili con cui la natura onora la nostra città in attesa dell'inverno, hanno avuto una pessima ripercussione nell'animo di Caterina Sullgoi, di anni 20, di Salcano che, in seguito ad una disputa animata con un uomo suo fidanzato forse ricorreva all'ultimo provvedimento al quale avrebbe dovuto ricorrere, ingoiando una dose fortissima di iodio. — Sembrava che la cosa non oltrepassasse in gravità gli episodi del genere: ma improvvisamente, la disgraziata, sotto dolori atrocissimi cessava di vivere. Il dottor Morpurgo chiamato sul posto non potette che constatare il decesso. L'autorità giudiziaria ha provveduto per le prime indagini onde assodare quale parte abbia avuto nella tragica decisione l'uomo con il quale era precedentemente era stata veduta in animato colloquio.

LINEE AUTOMOBILISTICHE

Partenze da Gorizia:
Per Cervignano: ore 7.30 — 17.
per Gradisca - Romans: 7.30 — 12 - 17
Per Aidussina - Postumia: 7.
per Aidussina - S. Vito: 7. — 16.30.
Per Cividale: 13.
Per Cormons: 13 — 17.30.
Per Collio: 13.

Le elezioni in Provincia

L'accordo dei tre gruppi

Ci comunicano:

Hanno avuto luogo in questi giorni i primi colloqui tra i fiduciari del **Partito del Lavoro** dei **Socialisti Indipendenti** e dei **Combattenti.**

Raggiunto l'accordo sulla linea di massima, i rappresentanti dei tre gruppi si sono costituiti in **Comitato Elettorale** deliberando di estendere la loro azione anche alla Provincia, dove si manifesta sempre più il bisogno di avvivare e coordinare le forze elettorali.

I comizi di domenica

Domenica prossima si faranno le elezioni nei mandamenti di Cividale (compreso il Natisone) di Ampezzo, di Latisana, di Maniago e di S. Daniele.

Non si nota finora vivacità nella campagna elettorale; i partiti tesserati seguitano la loro propaganda a mezzo degli oratori stipendiati; ma c'è un risveglio, per quanto un po' in ritardo, nei partiti democratici; sono i giovani che si muovono e vogliono affrontare bolscevichi e clericali, i quali vanno all'assalto dei comuni e del consiglio della provincia, gli uni per portarvi i sistemi della violenza e della sopraffazione, gli altri per fare gli interessi del proprio partito.

Dello svolgimento della campagna i nostri corrispondenti ci terranno informati.

Da Tarcento

LE ELEZIONI

Ci scrivono 4: Finalmente abbiamo anche noi i primi sintomi dell'imminente campagna elettorale amministrativa. E, come al solito, registriamo le schermaglie dei popolari che non aspettano certo la vigilia per partorire la lista dei candidati. Ci vien detto che due sere or sono ha avuto luogo una riunione (in famiglia intendiamoci!) e che siano già stati fatti i nomi dei futuri reggitori della nostra cosa pubblica. Il maligno informatore, veramente ha anche fatto qualche apprezzamento, soggiungendo che stavolta si tratterà di «rivelazioni» di nuovi uomini politici. Abbiamo detto uomini, ma, a rigore, pare si tratti di imberbi adolescenti, non molto solidi ne loro convincimenti. Di quelli insomma che sanno all'occasione «tirare quattro paghe per il lesso». Questo per la cronachetta. Notizia anzi primizia non controllata.

Qui però ci vien fatto di esporre una malinconica e breve considerazione. — Ed i nostri democratici, i nostri liberali? Dove sono? Niente di niente! Silenzio di tomba. Non una mossa, non una parola, non un qualunque segno di vitalità, di interessamento. Apatia generale, completa; senso di abbandono, di indifferenza glaciale che fa pena e sdegno. Mentre ci sarebbero, ci dovrebbero essere delle persone che ancora sentono di interessarsi della cosa pubblica, non è mai stata una facoltà, ma bensì un dovere, un dovere tanto più sentito oggi in quantochè le previsioni sono assai facili a farsi in questa soluzione. O socialisti o preti camuffati da popolari. Non c'è via di scampo. E il paese non è nè nero nè rosso. E' abbastanza sano, abbastanza equilibrato, abbastanza di buon senso. Nessun raccoglierà e disciplinerà un po' queste forze? Vox clamantis in deserto?

Oh ma allora egregi signori non avrete più diritto a nessuna facile e spesso sciocca critica. Non avete il diritto nè di parlare nè di lamentarvi. L'avrete voluta. Ve la sarete meritata, qualunque cosa accada.

Torneremo, se sarà necessario, sull'argomento e deploreremo ancora un assenteismo i cui amari frutti si stanno scontando dal novembre scorso e che subiremo nei suoi dolorosi effetti per parecchio tempo.

Da Tricesimo

Seduta consigliare dell'Ass. Commercianti, Industriali ed Esercenti. — Ci scrivono, 6:

L'altra sera si è riunito il Consiglio dell'A. C. I. e E. presieduto dal sig. C. Agnoluzzi, vice-presidente.

Il vice-presidente comunicò le dimissioni del Presidente. Il Consiglio, essendo riuscite vane le preghiere perchè il dott. Colazzi non insistesse nel proposito, prende atto delle dimissioni. Il rag. Valentino Ellero diede notizia al Consiglio dell'iniziativa sorta per formare un Comitato di assistenza per la locale Cooperativa di lavoro e per finanziarla con un prestito di Lire 100.000.

Il Consiglio, ad unanimità, deliberò di appoggiare l'iniziativa e di partecipare al Comitato.

Si propone anche che l'Associazione si faccia iniziatrice di una riunione per uno scambio di idee circa le prossime elezioni amministrative.

Il Consiglio decise di indire nella corrente settimana, d'accordo con gli altri Enti locali, una riunione di cittadini per discutere in merito e costituire eventualmente un Comitato esecutivo.

Da S. Vito al Tagliam.

ELEZIONI AMMINISTRATIVE

Ci scrivono, 5:

Domenica 24 ottobre corr., avremo da noi le elezioni amministrative.

Dai singoli partiti sono già state fatte vagrie riunioni per concretare i programmi. Ancora non è possibile pronunciarsi in proposito, ma certo si è a conoscenza che tutti lavorano con lena.

Staremo a vedere come si presenterà la lotta.

CRONACA CITTADINA

Consiglio Comunale

Al Consiglio comunale di ieri erano presenti il Sindaco, il dottor Borghese il cav. Bosetti — l'avv. Casasola — l'avv. Celotti — il prof. Comencini — l'avv. Cristofori — l'ing. Cudugnello — l'on. Girardini — il sig. Cremese — dottor Luzzatto — il signor Martinuzzi — l'ing. Miani — l'avv. Mini — il dottor Muiero — don Ostuzzi — il signor Pagani — il dottor Peratoner — l'avv. Pettoello — il co. della Porta — il signor Venier — l'avv. Zagato e l'avv. Zanuttini.

Prende la parola il sindaco e dice che la seduta ritenuta l'ultima per il Cons. comun., non sarà che la penultima poichè avendo dimenticate alcune seconde letture necessita riconvocare al più presto il consiglio.

Si passa quindi alla interrogazione del consigliere signor Cremese sulla pessima qualità della farina distribuita alla popolazione in questi ultimi giorni.

L'avv. Celotti chiede se non è opportuno d'interrogare il signor Cremese se è al corrente delle difficoltà avute in questi giorni per ottenere la farina causa la disastrosa alluvione e la necessità di ricorrere alla farina militare che è quella adoperata per la panificazione e sul fondamento che può avere tale interrogazione dato che dopo cessata l'alluvione la farina è ritornata come prima.

Il signor Cremese dice che la cittadinanza è stata costretta a mangiare per dodici giorni della farina impossibile e si meraviglia poi, come asserisce il cons. Celotti, che tale porcheria venga distribuita ai militari. Spera che questo stato di cose cessi immediatamente e non si abbia più a replicare.

Si passa alla discussione dell'ordine del giorno e vengono approvati alcuni oggetti in seconda lettura.

La costruzione di quattro gruppi di case popolari

La Giunta presenta un progetto di costruzione di quattro gruppi di case popolari che richiedono una spesa di tre milioni.

Dopo lunga discussione si approva la richiesta del prestito.

Altre approvazioni

Approvato: Una prima somma di lire 10.000 ai danneggiati dall'alluvione. L'acquisto di un terreno fuori porta Gemona per la costruzione di una palestra di ginnastica per le scuole medie.

Si passa quindi alla discussione in seduta segreta.

IN SEDUTA SEGRETA

Furono ratificate le seguenti deliberazioni dalla Giunta Municipale, a termini dell'art. 140 della Legge comunale e provinciale:

Deliberazione relativa a concessione di buona uscita al già pompiere Gasparin Arturo — Deliberazione relativa ad assunzione in via provvisoria presso l'Ufficio Tecnico, del geometra sig. Ennio Franceschato — I sussidi di studio per l'anno scolastico 1920-1921 del Legato Bartolini (da L. 600 l'uno) furono assegnati a Trincardi Italico, Petronio Giorgio, Cargnelli Marcella, Pezzi Jole, Raiser Lorenzo, Zilotti Leonida, Mentil Ester, Gomirato Vittorio (purchè questo presenti la licenza liceale) — I tre posti gratuiti al Collegio Toppo-Wassermann furono conferiti ad Alulli Giorgio, Dolcini Walter, Morandini Bruno. — Dimissioni della maestra signora Pasqualis-Caldana Elisa — A maestra dal grado inferiore al grado superiore delle scuole rurali fu promossa Bortolussi Petronilla — A maestra dal grado inferiore al grado superiore femminile urbano, fu promossa la sig.ra Bruni Vio Maria — A maestre in soprannumero provvisorie furono assunte le sig.ne: Galanda Dirce, Lunazzi Anna, Mansutti Gabriella, Marchesini Marianna, Micheluccini Maria e Zilli Luigia. — Liquidazione dell'indenità di buona uscita dovuta al già giardiniere municipale Antonio Gasparini. — La borsa per lo studio della medicina del Legato Marangoni, fu conferita a Cozzi Aldo.

Le iscrizioni nelle scuole comunali

Siamo prossimi al termine fissato per la chiusura delle iscrizioni alle scuole elementari comunali (10 ottobre) e appena una terza parte della presumibile popolazione scolastica si è presentata ad iscriversi nelle varie sedi urbane e rurali. Manifesti, affissi ai muri, circolari distribuite a centinaia ed inserte anche nei giornali cittadini, sollecitazioni dei direttori e degli insegnanti, inviti personali rivolti alle famiglie stesse per mezzo dei bidelli, ogni espediente possibile s'è usato per far sì che tutti esercitassero in tempo il dovere e il diritto di avviare i figlioli alla scuola. E il malanno — pare incredibile - è maggiore nella città che nelle frazioni.

Questa biasimevole abitudine di ritardo, che influirà dannosamente sulla ripresa del servizio scolastico, si è dovuta pubblicamente deplorare. Ma questo anno gli effetti di tanta trascuranza si faranno più fortemente sentire, ove i genitori e i parenti non si affrettino, nei giorni prossimi a compiere il loro dovere. Si tratta di rimettere finalmente le scuole nello stato normale, di provvedere ad una razionale distribuzione della scolaresca nelle varie sedi, di stabilire, con dati positivi, quante classi si dovranno aprire in ciascuna sede, e decidere se eventualmente occorra istituire delle sezioni aggiunte; e tutto questo non si potrà fare finchè non si conosceranno i risultati complessivi delle iscrizioni, dalle quali dipenderanno le assegnazioni degli alunni ai vari stabilimenti, a seconda dei quartieri e delle vie, la costituzione e l'aggruppamento delle classi già esistenti e delle classi nuove.

Un dannoso ritardo subiranno di conseguenza anche la compilazione e la revisione degli elenchi di coloro che aspirano al sussidio dei libri e del materiale di studio.

Nel lamentare vivamente tale incuria ed apatia per le cose scolastiche, si avvertono i negligenti e i ritardatari che, se le iscrizioni non daranno in questi giorni un gettito tale che possano ritenersi quasi definitive, si renderà necessaria **una proroga nel cominciamento delle lezioni.** E sulla eventualità di simile provvedimento si richiama l'attenzione di tutto il pubblico interessato.

Seduta del Consiglio dell'Ufficio Provinciale del Lavoro di Udine

Il Patronato per l'Invalidità e Vecchiaia — L'Almanacco del Lavoratore — L'emigrazione in Francia.

Sotto la presidenza dell'avv. cav. Lucio Coren, si è riunito oggi il Consiglio dell'Ufficio Provinciale del Lavoro di Udine.

Sono intervenuti, oltre il Presidente, il sig. comm. Domenico Rubini, l'avv. comm. Giuseppe Brosadola, il signor Tonini Giovanni e l'avv. Algostino Candolini.

Fra i diversi argomenti posti all'ordine del giorno merita speciale attenzione il costituendo Istituto di Patronato per l'Invalidità e la Vecchiaia. Relatore ne è l'avv. comm. Giuseppe Brosadola. Dopo ampia discussione e qualche leggera modifica, viene approvato lo schema di Statuto regolamento. E' questa una nuova Istituzione che sorge nel seno dell'Ufficio del Lavoro e che a lato dell'Istituto di Patronato per gli Infortuni Agricoli sarà chiamata a fare molto bene alle classi lavoratrici della provincia. Se, invero, la legge per l'invalidità e la vecchiaia era di impellente necessità sociale, pure urgente doveva essere la costituzione del Patronato previsto dalla stessa legge, per l'assistenza degli aventi diritti nelle pratiche relative alla liquidazione della pensione.

A cura dello stesso Ufficio provinciale del lavoro, ed all'unico scopo di diffondere sempre più la conoscenza delle leggi sociali, quanto prima vedrà la luce « L'Almanacco del Lavoratore » che sarà posto in vendita al tenue prezzo di L. 0.20 per i singoli ed al prezzo di L. 0.10 per le Società che intendessero far propaganda fra i propri aderenti. E' questo un opuscoletto che incontrerà certamente il favore dei nostri operai, dei lavoratori e degli emigranti, perchè tratta direttamente dei loro interessi.

Nella stessa seduta vennero approvate le liste elettorali ed accolti diversi ricorsi. Dei provvedimenti furono presi a favore degli Impiegati e personale addetto all'Ufficio, stabilendo un fondo di previdenza.

Da ultimo il presidente avv. Coren informa il Consiglio sull'attività spiegata in quest'ultimo lasso di tempo a favore degli emigranti friulani per la Francia ed oltre mare, attività tanto più proficua, quanto più acuta è stata e si mantiene tuttora la disoccupazione. Oltre 10.000 operai hanno, così, potuto ottenere lavoro a condizioni vantaggiose.

R. Scuola Normale Femminile

2. Sessione straordinaria
Esami di licenza normale per militari

Elenco dei licenziati:

Andreussi Domenico — Banchig Aldo — Calligaro Luigi — Comuzzi Angelo — De Giorgio Gio. Batta — Eder Giacomo — Fabbro Giovanni — Fabbro Mario — Longo Salvador Pietro — Nin Angelo — Pausa Luigi — Reginato Aurelio — Ricci Giuseppe — Rosso Marcello — Silvestri Gelindo — Venuti Felice — Venturini Giovanni.

Cassa di Risparmio di Udine

con Agenzia in Pordenone

Patrimonio L. 4,669,642.92

Situazione al 30 settembre 1920

ATTIVO

Voce		Importo
Cassa contanti		L. 611,795.83
Mutui, prestiti e conti correnti ipotecari		„ 5,181,602.78
Mutui, prestiti e conti correnti chirografari		„ 4,957,267.79
Valori pubblici		„ 19,606,956.92
Prestiti sopra pegno e riporti		„ 100,000.—
Buoni del Tesoro		„ 50,708,165.—
Prestiti in conto corrente con garanzia		„ 526,319.69
Cambiali in portafoglio		„ 15,205,521.—
Conto corrispondenti		„ 4,171,953.50
Residui di rendite scadute e distim interessi		„ 959,169.64
Mobilio		„ 13,299.35
Crediti diversi		„ 89,741.52
Totale attivo		L. 102,132,792.97
Depositi a cauzione		„ 1,574,282.19
Depositi a custodia		„ 10,494,745.48
Valori fondo previdenza impiegati		„ 42,708.36
Spese dell'esercizio in corso		„ 2,125,221.91
		L. 116,369,745.91

PASSIVO

Voce		Importo
Depositi al portatore	L. 55,778,819.61	
„ nominativi	„ 9,815,777,11	
„ a piccolo risparmio	„ 1,061,005.73	
Totale depositi a risparmio		L. 66,654,980.45
Depositi in conto corrente fruttiferi		„ 818,928,72
Interessi maturati sui depositi		„ 1,251,428.28
Conto corrispondenti		„ 22,696,416.13
Cambiali riscontate		„ 2,521,416.—
Debiti diversi e rendite riscosse in anticipazione		„ 2,640,922.20
Totale passivo		L. 96,584,086.78
Depositanti per depositi a cauzione		„ 1,574,282.19
Depositanti per depositi a custodia		„ 10,494,745.48
Fondo di riserva	L. 3,922,830,89	
Fondo oscillazioni valori	„ 746,812.03	
Patrimonio dell'Istituto a 31 dicembre 1919		„ 4,669,642.92
Rendite dell'esercizio in corso		„ 3,046,988.54
		L. 116,369,745.91

Il Direttore A. BONINI

Sulla questione delle Palestre

In seguito ai comunicati del Club Sportivo Iuventus apparsi sui giornali cittadini riguardo la questione delle Palestre di Ginnastica, il presidente della Associazione Sportiva Udinese ebbe a conferire con le autorità competenti. Dai colloqui avuti ha potuto appurare che l'assegnazione dei sussidi alle due società non è stata definita e neppure ancora trattata dalla Giunta. Sono state stanziate lire diecimila (e non cinquemila) al noto scopo e le stesse saranno devolute nella proporzone corrispondente ai meriti di di ciascun sodalizio. Quanto poi allo sgombero della Palestra dei Filippini esso era stato richiesto dal municipio alla Associazione Sportiva Udinese ancora precedentemente in vista dello inizio dei lavori di demolizione per il nuovo palazzo delle Poste e tale richiesta si ripete oggi, senz'alcuna particolare urgenza, per la presunta imminenza dei lavori.

Il Consiglio della Associazione Sportiva Udinese, udito il referto del suo Presidente, ha votato pertanto all'unanimità il seguente ordine del giorno.

Il Cons. dell'Assoc. Sportiva Udinese

preso atto di quanto ha esposto riguardo la questione delle Palestre e dei sussidi alle due Società Sportive cittadine;

preso atto della necessità non lontana dello sgombero dei locali dei Filippini, dovuta ai lavori di demolizione degli stessi;

considerata la necessità assoluta che Udine non sia lasciata neppure momentaneamente priva di locali in cui la gioventù possa con i sani e disciplinati esercizi ritemprare le proprie forze;

fa voti affinchè le Autorità Comunali e Provinciali, in ottemperanza anche alle disposizioni emanate in favore dell'educazione fisica dai ministeri della Guerra e della Pubblica Istruzione, provvedano a risolvere provvisoriamente il problema delle Palestre fintantochè sarà eretto l'edificio nuovo;

fa presente alla Giunta Comunale la giusta opportunità che il sussidio stanziato per l'incremento dell'educazione fisica sia assegnato alle due società sportive cittadine nella misura proporzionale alla importanza di ciascuna come numero di soci, come attività finora spiegata, come entità di bilanci presentati e in basea gli affidamenti che ciascuna può dare riguardo serietà e competenza tecnica.

Tassa di bollo sulle note

conti e fatture

La Camera di Commercio ha ricevuto le seguenti nuove istruzioni del Ministero delle Finanze:

«Le tasse proporzionali di bollo devono applicarsi anche alle note, conti e fatture relative agli scambi di materie prime, prodotti e merci, fra commercianti, cui all'articolo 9 del decreto, fino a quando non sia entrata in vigore la speciale tassa di bollo di cent. 30 per ogni 100 lire stabilita, pei detti documenti, dallo stesso articolo.

«Invece le tasse proporzionali di bollo non sono dovute sulle ricevute, noti, conti e fatture, relative agli scambi esentati dalla speciale tassa di bollo di cent. 30 per ogni cento lire con lo articolo 9, lettere a), b), c), d) del R. decreto 26 febbraio 1920, n. 167.

«Su questi ultimi documenti, fino a nuove disposizioni, continueranno ad applicarsi le tasse di bollo nell'antica misura stabilita dalla tariffa generale alleg. A al testo unico della legge di bollo, 6 gennaio 1918, n. 135».

Le merci di cui le lettere a), b), c), d) sono le seguenti:

Prodotti alimentari di prima necessità e cioè: cereali, pane, pasta, farina, uova, latte, erbaggi, frutta, carne e pesce fresco e in scatole, salumerie, formaggi, latticini, olio, lardo, grassi alimentari ed aceto non in bottiglie; di combustibili, sapone da bucato, liscive e assimilati; merci soggette all'applicazione del bollo per l'imposta sulla produzione, di che ai RR. Decreti 24 novembre 1919, n. 2165, e 8 gennaio 1920, n. 8; di generi di monopolio dello Stato.

Inconvenienti ferroviari

A proposito della nota pubblicata ieri sotto il titolo «Delizie Ferroviarie» da nuove informazioni, assunte ieri, ci risulta che il treno delle 18.30 per Tarvisio, accorda a Udine al coincidente da Venezia un comporto di 90 minuti, e poichè ieri il ritardo di questo ultimo treno era tale da escludere il verificarsi della coincidenza — perchè sarebbe stato oltrepassato il limite di comporto suindicato — venne disposto per la partenza in orario del treno per la Pontebbana.

Detto treno dovette invece ritardare a Udine fino alle ore 19.55 per improvvise difficoltà nel servizio di circolazione.

Il treno della Pontebbana sostava — come di solito — nel secondo binario fin dalle ore 10.27 del mattino e tutti i viaggiatori che lo richiesero, furono da questo personale avvisati che il treno per Pontebba non avrebbe atteso la coincidenza di quello da Venezia.

I viaggiatori, che per solo equivoco, si allontanarono dalla stazione perdendo il treno, furono favoriti col mettere a loro disposizione una vettura in composizione ad un treno merci della Pontebbana.

In memoria dell'ing. Guido Petz

Nel secondo anniversario della morte del loro compianto ing. cav. Guido Petz, 7 ottobre, la moglie Adele Comessati Petz ed il figlio Sergio offrono alla Società Protettrice dell'Infanzia abbandonata la somma di lire 100.

CENSIMENTO PROFUGHI DELLE TERRE REDENTE OD APPARTENENTI AD ALTRI COMUNI DEL REGNO, NON ANCORA RIMPATRIATI.

Dovendosi, d'ordine della R. Prefettura procedere ad un nuovo censimento di tutti i profughi qui residenti, appartenenti alle terre redente o ad altri Comuni del Regno, non ancora rimpatriati, si invitano gli aventi interesse ad inscriversi con la maggiore possibile sollecitudine presso l'Ufficio Anagrafe Municipale tutti i giorni dalle ore 10 alle 12 e dalle 14 alle 17, avvertendo che le iscrizioni cesseranno col 15 corr.

Concerto al Circolo A. S. U.

Ecco il programma del concerto che avrà luogo giovedì 7, alle ore 21.30 precise al Circolo Associazione Sportiva Udinese:

Parte I. — 1. Op. 7. B. A. Tirindelli «Chanson Plaintire» Violino - Piano - 2. Op. 46 A. Bazzini - «Inquitude» Agitato violino e piano e andante sulla 4. corda 3. Mendelssohn «Fantasia in fa diesis», 1 parte Violino solo. — «Fantasia in fa diesis» seconda parte.

Parte II. — 4. P. Tschaikonsky: - «Canto senza parole» Violino - Piano — 5. Schuman: «Romanza op. 124» violino - piano - - 6 J. B. Senaillè: «Sarabande largo» - Violino piano. — «Allemande allegro» violino piano — 7. Chopin: «Suonata in do minore» — per piano solo.

Esecutori m.o Ramico Nardelli violino — m. Muschietti Francesco - piano.

Vini da pasto

La Ditta P. Cerri, via P. Canciani 15, telef. 248, ha ricevuto vino da pasto eccellente, che vende a L. 5 il fiasco.

ARTE E TEATRI

Teatro Sociale

GIANNI SCHICCHI di G. Passini

Le avventure di Gianni Schicchi se potevano essere soggetto di una piacevole novella, portate sulla scena sembrano riprodurre una di quelle pantomime che i direttori dei circhi equestri affidano alla fantasia ed allo spirito facione, e talvolta volgare, dei tony e dei pagliacci per far ridere, colle loro trovate, il buon pubblico.

Così e non diversamente possono definirsi i tre atti che la compagnia Ninchi ha ammanito ieri sera ad un pubblico molto numeroso. A parte però la volgarità degli episodi e la prolissità del dialogo, è certo che la figura spregiudicata ed il tipo di scavezzacollo di Gianni Schicchi balzano fuori dalla commedia fresche e vivaci e disegnate a tratti nitidi, precisi.

Il pubblico ha aplaudito (e cosa non applaudirebbe il pubblico del dopo guerra) alla fine di ogni atto, ma con poca convinzione e senza calore ed è rimasto sorpreso nel sentire il protagonista parlare dapprima il vernacolo toscano e poi travestito da medico esprimersi nel più puro dialetto bolognese, come un perfetto dottor Balanzone.

Ninchi ha interpretato con bella spontaneità e con misurata spavalderia la figura di Gianni Schicchi ed ha grandemente contribuito ad evitare alla commedia un'accoglienza ben più severa.

Stassera per serata in onore di Annibale Ninchi si rappresenta «Kean» di Alessandro Dumas.

E' imminente l'andata in scena del «Caino» di Dojewski. r. r.

STELLONCINI

La tragedia bolscevica si presenta oggi in un aspetto impensato: vi sono ottocento bambini che non sanno più nulla dei loro parenti.

L'odissea di questi poveri fanciulli è terribile: ai primi moti rivoluzionari furono, per maggior sicurezza, mandati in diverse località dei monti urali: i genitori pensavano così di sottrarli ad un'era di stragi e di patimenti.

Ma poco per volta i professori che dirigevano e curavano queste colonie di piccoli profughi non ebbero più un centesimo dai parenti: incominciò allora la fame. Parecchi professori fuggirono, ed i bambini restarono quasi del tutto abbandonati a sè stessi per nutrirsi andavano nei boschi e raccoglievano radici e frutti selvatici.

La Croce Rossa Americana — racconta l'«Eclair» — avuta notizia della cosa, provvide ad inviare soccorsi, a radunare i bambini che si erano dispersi qua e là, ed a trasportarli in America: tra poco tempo giungeranno in Europa, dove la Croce Rossa delle diverse nazioni si incaricherà di rintracciare i genitori dei piccoli abbandonati.

*

Come è noto la caccia ai topi a Parigi è condotta con un vero furore bellico, ed i giornali ogni giorno se ne occupano riportando cifre di vittime ed indicando sistemi per rendere la strage più completa. Ma in questa clamorosa battaglia i gatti erano stati un po' dimenticati: si diceva che essi non uccidevano abbastanza topi e preferivano passeggiare sui tetti piuttosto che scendere nelle cantine o mettersi in agguato tra i mucchi di immondizie — Ma oggi la «Victoire» cita all'ordine del giorno un gatto, terribile cacciatore: Nicolas Raminagrobis, che compie le sue gesta al N. 13 della via Part de Flandre. Tutte le notti al suo posto di combattimento, in un cortile Nicolas nascosto dalla tenebra profonda attende; i topi escono dalle tane ed incominciano le loro scorrerie: il gatto si slancia, ammazza e torna a nascondersi. Così sino all'alba.

E all'alba i padroni di Nicolas scendono in cortile, mettono in un cesto i cadaveri — sempre numerosi — dei rosicanti e li portano agli appositi ... Naturalmente Nicolas è trattato benissimo e mangia delle zuppe espressamente cucinate per lui.

Una nota ufficiosa in difesa

DELLA NOMINA DEI SENATORI

ROMA, 6. — Una nota di carattere ufficioso risponde alle critiche fatte alla nomina dei senatori delle redente. Le critiche mosse da un giornale romano alla lista dei senatori delle provincie redente per quanto si riferisce alla Venezia Giulia non resistono ad un esame obiettivo. Anzitutto conviene tenere presente l'assoluta necessità impostasi al governo di contenere il numero dei nuovi senatori entro i limiti più ristretti. Ridotto così il numero dei nuovi senatori della Venezia Tridentina a 3 e pur tenuto conto della precedente nomina del sindaco di Trento non può negarsi che il numero di 6 nuovi senatori per la Venezia Giulia che si aggiungono ai due di nomina precedente, gli on. Hortis e Valerio, dimostra che il governo ha tenuto nel più equo conto la Venezia Giulia accordandole nel Senato un numero doppio di quello accordato alla Venezia Tridentina.

Non discutiamo le omissioni rilevate da qualche giornale. Noi vogliamo indagare se siano tutte o quasi dovute alla dura necessità del numero o ad altri motivi tra i quali non possiamo escludere la persuasione che alcuni nomi tra i meno anziani si siano considerati ancora tra i destinati alla eleggibilità politica. Siamo certi però che nella stragrande maggioranza dell'opinione pubblica della Venezia il giudizio sarebbe stato ben più severo se a posto di quei tre nomi fossero stati inclusi nella lista necessariamente così ristretta, tre dei nomi omessi. — Così stando la cosa, il giudizio non può essere assoluto ma relativo e non può non essere favorevole alla scelta fatta dal governo. Del resto la serie dei senatori delle nuove provincie adriatiche non è chiusa definitivamente.

L'«Idea Nazionale» pigliando lo spunto dalla pubblicazione della nota ufficiosa, deplora le omissioni e così conclude:

«L'Ufficio delle terre redente del resto ammette da solo un errore quando alla fine della nota fa prevedere un'altra informata di senatori delle nuove provincie, e speriamo che allora vi siano meno ingiustizie».

L'Unione Sindacale italiana

e la Terza Internazionale

ROMA, 6. — Il comitato esecutivo della Unione Sindacale Italiana si è riunito alla Casa del Popolo. Sono state esaminate molte questioni la più importante delle quali è stata la relazione del segretario Armando Borghi reduce dalla Russia sulla Terza Internazionale. Il Borghi ha comunicato che ha confermato l'adesione già data dal Congresso alla Terza Internazionale rivoluzionaria. Ha pure comunicato di avere data l'adesione al Soviety dei sindacati rossi presentando una memoria alla presidenza di Mosca contro l'attitudine antirivoluzionaria della Confederazione del Lavoro d'Italia che aderiva ai Soviety di Russia, mentre è aderente al «Bureau» di Amsterdam. Il Comitato ha deliberato di convocare il Consiglio generale della Unione Sindacale Italiana per i giorni 21 e 22 corrente in Bologna dove sarà discussa questa questione ed altre importanti quali la preparazione del Congresso Nazionale e la situazione amministrativa.

In attesa dell'apertura

dell'arc. F. Ferdinando

VIENNA, 6. — I documenti dell'arciduca ereditario Francesco Ferdinando furono depositate in 15 casse negli archivi di Stato. L'imperatore Francesco Giuseppe aveva dato disposizioni perchè tali casse non venissero aperte che dopo cinquant'anni; l'attuale Governo però prese la decisione di aprirle e di pubblicarne eventualmente i documenti, e persistette nella deliberazione anche di fronte alle proteste del Governo ungherese, che si basavano non si sa su quale diritto. Ma all'ultimo momento, mentre la commissione era già adunata per procedere all'esame dei documenti, l'autorità giudiziaria, in vista delle proteste avanzate dagli eredi, fece sospendere l'apertura delle casse, che non si apriranno fino a quando non si conoscerà il giudizio sulla protesta. E' certo quindi che fra non molto verranno alla luce documenti di una importanza capitale per la storia dei tempi immediatamente anteriori alla guerra. Avremo anche così, speriamo, i dati precisi di tutta l'azione politica per la costituzione del trialismo nell'ex - monarchia austro - ungarica.

I SOCIALISTI INDIPENDENTI TEDESCHI

contro la terza internazionale

BERLINO, 5. I socialisti indipendenti di Francoforte e di Lipsia e di Brema si sono pronunciati contro la terza internazionale di Mosca.

Un incendio sul piroscafo "Bismarck"

DESTINATO ALL'INTESA

BERLINO, 5. — La «Berliner Zeitung am Mittag» reca la notizia che stanotte è scoppiato un incendio sul piroscafo «Bismark» in costruzione nei cantieri Bohm e Wos. Il piroscafo che è stato danneggiato dal fuoco internamente è giudicato il più grande del mondo, poichè ha una stazza di 55000 tonnellate e deve essere consegnato all'intesa in virtù del trattato di pace.

Orario ferroviario

LINEA TRIESTE - GORIZIA M. - UDINE.

Partenze da Udine: O. 5.5 (x) — 13.15 (solo mercoledì e sabato) — D. 14.10 — 16.35 (x) (fino a Gorizia N.) — A. 18.40.

Arrivi a Udine: O 7.5 (x) (Da Gorizia N.) — A. 10.15 — 13.25 (solo lunedì e giovedì) — D. 17.20 — 21.15 (x)

LINEA CASARSA - TREVISO - VENEZIA.

Partenze da Udine: O. 1.40 (x) — A. 7.15 — A. 13.45 (x) — D. 13.5 —

Arrivi a Udine: D. 4 (x) — 8 (da Conegliano) — A. 10.35 (x) — D. 13.45 — A. 18.4 (x) — A. 22.35 (da Portogruaro via Casarsa).

LINEA CARNIA (Villa Santina) - PONTEFELLA - TARVISIO - VIENNA M.

Partenze da Udine DD. 4.15 (solo martedì giovedì e sabato) O. 5.30 (x) — DD. 10.45 (x) — 14.25 (solo lunedì e giovedì) — A. 18.30 —

Arrivi a Udine: A. 9.55 — 12.55 — (solo mercoledì e sabato 17.45 (x) — 22.15 (x) — DD. 23.20 (solo lunedì mercoledì e venerdì).

Stazione Carnia - Villasantina e vicev.

Partenze da Stazione per la Carnia: M. 8.35 — M. 12.20 — M 20.50 — Arrivi a Villasantina: ore 9.30 — 13.15 — 21.45

Partenze da Villasantina: M. 6 — M. 10.30 — M. 19.5 — Arrivi a stazione per la Carnia: 6.55 — 11.25 — 20. —

LINEA UDINE (S. GIORGIO NOGARO) - CERVIGNANO.

Partenze da Udine: O 5.20 — O. 16.20 (x) —

Arrivi a Udine: O. 8.33 (x) — O. 20.10.

I treni segnati con (x) sono sospesi alla domenica.

Udine - Cividale-.

Partenze da Udine: ore 10 — 16.30.
Arrivi a Udine: ore 9 — 15.30.

LINEA UDINE RIVOTTA

Partenze da Udine (Porta Gemona): Ore 8.52 — 12.52 — 16.42. — Arrivi a Rivotta: 10.17 — 14.17 — 18.7.

Partenze da Rivotta: ore 7.26 — 11.26 — 15.16 — Arrivi a Udine: 8.51 — 12.51 — 16.41.

TRAMVIA UDINE - TRICESIMO (Piazzale Osoppo)

Part. da Udine: 7.30 - 8.10 - 9.10 - 10.10 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.5.

Partenze da Tricesimo: 6.45 — 8.15 — 9.15 — 10.15 — 11.15 — 12.30 — 13.30 — 14.30 — 15.30 — 16.30 — 17.30 — 18.30 — 19.30 — 20,35

Linee automobilistiche nel circondario di Pordenone

Pordenone - Montereale - Maniago: Partenze da Pordenone: 7.45 - 16.15 — Arrivi a Maniago: 9.45 — 18.15 — Partenze da Maniago: 5.30 — 13 — Arrivi a Pordenone: 7.30 — 15.

Pordenone - Prata - Oderzo: Partenze da Pordenone: 8 — 14.15 — 19.30 — Arrivi a Oderzo: 9.30 — 15.45 — 21 — Partenze da Oderzo: 7.30 — 12.40 — 19.10 — Arrivi a Pordenone: 9 — 14.10 — 20.40.

Pordenone - S. Quirino - Maniago: Partenze da Pordenone: 10 — 19.30 — Arrivi a Maniago: 11.30 — 21 — Partenze da Maniago: 6.30 — 16.45 — Arrivi a Pordenone: 8 — 18.15.

Pordenone - Aviano: Partenze da Pordenone: 11.20 — 19.30 — Arrivi a Aviano: 12 — 20.10 — Partenze da Aviano: 7.20 — 15.30 — Arrivi a Pordenone: 8 — 16.10.

Pordenone - Cordenons: Partenze da Pordenone: 7.10 — 8.50 — 11.15 — 14.15 — 17.30 — 19.30.
Arrivi a Pordenone: 8 — 9.40 — 12 — 15.5 — 18.20 — 20.20.

Spilimbergo - Travesio - Clauzetto: Partenze da Spilimbergo: 10.45 — 18.30 — Arrivi a Clauzetto 12.15 — 20 — Partenze da Clauzetto: 5.30 — 14.40 — Arrivi a Spilimbergo: 7 — 16.10.

Spilimbergo - Sequals - Maniago: — Partenze da Spilimbergo 7.30 — 14 — 18.30. — Arrivi a Maniago: 8.50 — 15.20 — 19.50 — Partenze da Maniago: 5.30 — 12 — 18.45 — Arrivi a Spilimbergo: 6.50 — 13.20 — 20.5.

Spilimbergo - Travesio - Tramonti di Sopra: Partenze da Spilimbergo: 10.45 — 18.30 — Arrivi a Tramonti di Sopra: 12.35 — 20.20 — Partenze da Tramonti di Sopra: 5.10 — 14.20 — Arrivi a Spilimbergo 7 — 16.10.

Linea Automobilistica Udine Spilimb.: Partenze da Udine: ore 12 — 17 — Arrivi a Spilimbergo: 14.45 — 18.30
Partenze da Spilimbergo: ore 7.30 — 13.50.— Arrivi a Udine: 9.15 — 15.35

Servizio autom. Spilimbergo - Casarsa Partenze da Spilimbergo ore 11.15 — Arrivo a Casarsa: ore 12.
Partenza da Casarsa ore 15 — Arrivo a Spilimbergo ore 15.45.

NIMIS - UDINE - VICEVERSA

Partenza da Nimis: 7.30 — 13.30 — Partenza da Udine: 11 — 18 — Arrivi a Nimis: 12 — 19.

Partenze da Tarcento: ore 7.45 — 9.45 — 12 — 14 — 16 — 18 — 19 facoltativa speciale.

Partenze da Tricesimo per Tarcento: Ore 8.45 — 10.45 — 13 — 15 — 17 — 19 — 2.05 (facoltativa speciale).

Partenza da Gemona e rispettivamente da Buia: 7.30 — 10.30 — 13.45 — 16.45.

Partenze da Tricesimo peer Gemona e Buia: 8.15 — 11.50 — 15 — 18.

Servizio automobilistico

Nei giorni Festivi Nimis - Tricesimo

Partenze da Nimis: ore 9.45 — 13 — 16 — 19.

Partenze da Tricesimo: ore 10.45 — 14.20 — 17.20 — 20.20.

TRAMVIA TOLMEZZO-PALUZZA

Partenze da Paluzza: — 5.30 — 8.45 — 15.30.

Arrivi a Tolmezzo: ore 6.40 — 9.55 — 16.40.

Partenze da Tolmezzo: 7 — 12 — 18.

Arrivi a Paluzza: 8.15 — 13.15 — 19.15. 16.30 — 17.30 — 18.30 — 19.35.

D.r Isidoro Furlani, Direttore resp.
Stabilimento Tipografico Friulano.